

IL PROSSIMO APPUNTAMENTO DE "IL CORETTO" PER IL 31 GENNAIO, CON BEETHOVEN NELLE SONATE PER VIOLINO E PIANOFORTE, INTERPRETATE DA ALESSANDRO PERPICH E PIERLUIGI CAMICIA

Il pianista Mario Angiolelli e "L'idea primigenia di Franz Liszt"

Mariapina Mascolo

BARI - Per la stagione concertistica de "Il Coretto" il pianista Mario Angiolelli ha presentato un programma incentrato sulle opere non pubblicate di Franz Liszt, riprese nella loro prima stesura, rivedute o integrate con le stesure successive. Mario Angiolelli, nell'attività concertistica, presenta spesso repertori ricercati, con approfondimenti critico - storici dei testi musicali. E' il caso del repertorio lisztiano, frutto di uno studio sui testi originali, conservati a Weimar, che lo ha portato a una collaborazione nella ricerca con Leslie Howard per l'edizione critica di alcune opere ancora non pubblicate di Liszt. Il M. Howard ha registrato molte opere di Liszt per piano e sta preparando un catalogo di tutte le opere (anche non pubblicate). "Non si tratta di un'impresa semplice, visto che c'è una tale mole di composizioni con-



servate negli archivi di Weimar, che in passato ha impressionato chi ha avuto modo di pensare di catalogare tutte le opere lisztiane", ha spiegato Mario Angiolelli. "In realtà pare siano state pubblicate circa la metà delle opere di Liszt. Molte di queste non sono conosciute, e nuove composizioni vengono ancora ora "scoperte". Basti pensare che solo due mesi fa Howard ha ritrovato altri sette pezzi della "Litanie de Marie" (di cui si sono avute

molte edizioni, comprensive di volta in volta di 12, 11 o 10 pezzi). Il Maestro ritornava spesso sulle proprie composizioni (rendendole diverse), e questo fatto, insieme all'abitudine che aveva di non gettare nulla degli scritti, ha consentito una ricostruzione dal punto di vista storico dei suoi studi. Liszt quando scriveva, a volte, richiudeva in un cassetto le sue composizioni e non si curava di farle conoscere. Così, mentre molti pensano che abbia scritto due concerti per pianoforte e orchestra, in realtà ne ha scritti almeno sette. La sua generosità artistica, lo ha spinto a far firmare ai suoi allievi delle trascrizioni per pianoforte di Poemi Sinfonici che aveva scritto lui (circa il 90% di queste opere sarebbero in realtà di Liszt)".

Nel suo repertorio ci sono opere nella prima stesura, e quindi, anche giovanili di Liszt. Quale, secondo lei, è la differenza tra le composizioni gio-

vanili e quelle della maturità di Liszt?

"Liszt della giovinezza è un rivoluzionario per quanto riguarda la ricerca di un nuovo suono. Nelle stesure delle sue composizioni scritte da giovanissimo si rivela un temerario, un po' come si ha dimostrato di essere nell'ultima fase della sua vita. Nel periodo più centrale sembrerebbe un po' che sia rientrato nei ranghi, nelle righe della musica Romantica del suo tempo, come se fosse preoccupato dal fatto di non poter essere capito. Questo lo si ritrova anche da una sua frase scritta all'inizio di una Csárdás: "Non so se mai nessuno potrà suonare o capire una composizione del genere". In realtà, già da giovanissimo, Liszt era preso da una ricerca che lo ha portato a una rivoluzione timbrica e armonica. La ricerca di un altro suono, nelle opere giovanili, si manifesta con una valanga di note, nelle ultime

opere con meno note, ma il risultato è lo stesso: un virtuosismo pianistico timbrico, che non presenta alcuna differenza e in cui Liszt non si tradisce. L'idea è che bisogna considerare Liszt come una costola diretta di Beethoven".

Come ha iniziato a collaborare nella ricerca con Leslie Howard?

"L'incontro è stato abbastanza casuale, dovuto ad un incontro tra i Maestri Gianna Valente (di cui sono stato allievo al Conservatorio Piccinni di Bari) e Noretta Conci - Leech (di cui è stato allievo Howard). Io avevo già recuperato "Paralipomènes à la Divina Commedia" (prima stesura degli studi "Après une lecture de Dante") e Howard ha espresso il suo giudizio positivo su come interpretavo il testo".

In cosa consiste una revisione o completamento delle prime stesure (ancora su manoscritto) di opere di Liszt?

"La revisione riguarda alcune battute che possono essere tratte dalle stesure successive, il completamento, invece, va a riempire gli spazi lasciati da battute mancanti".

Nel programma del

concerto per la stagione del Coretto sono stati previsti brani proposti (nell'ottobre 2002), a Londra, con la Liszt Society (di cui è socio Angiolelli): "Litanies de Marie" (prima versione, rev. Angiolelli), "De Profundis" (prima versione, compl. Angiolelli), "Ernani - Prèmiere paraphrase de concert" (Verdi - Liszt, manoscritto non pubblicato, rev. Angiolelli), "La lugubre gondola" (prima versione, rev. Angiolelli, pubblicato da Rugginenti), i "Paralipomènes à la Divina Commedia" (rev. Angiolelli) Nel prossimo concerto della stagione de "Il Coretto", il duo violino e pianoforte Alessandro Perpich e Pierluigi Camicia eseguiranno la terza parte dell'integrale delle sonate per violino e pianoforte di Beethoven, tra cui la sonata in la maggiore "Kreutzer - Sonate" n. 47 (1802 -03), dedicata al violinista e compositore francese e che ha ispirato il romanzo di Tolstoj "La sonata a Kreutzer" (1889). Il concerto è previsto per venerdì 31 gennaio (ore 20,30) all'Auditorium Valisa. Per informazioni: "Il Coretto", via Argiro, 8, tel. 080.5219302.